

ni di penitenza, alle quali anche intervenne con pie' nudi, e non tralasciò diligenza veruna, per muovere i Potentati della Cristianità ad una Lega e Crociata contra di un sì forte e non mai fazio Conquistatore.

Ma in mezzo a questi timori non dimenticava esso Pontefice l'ingrandimento della propria Casa. Aveva egli già concertato l'accasamento di *Lorenzo Duca d'Urbino* suo Nipote con *Madama Maddalena* della Casa de' Duchi o Conti di Bologna in Piccardia. I Sammartani la chiamano (a) Maddalena dalla Torre Contessa d'Auvergne, e il Belcaire (b) la dice figlia d'una Sorella di *Francesco Borbone Duca di Vandomo* di sangue Reale. Venuta la primavera di quest' Anno, Lorenzo passato a Firenze, ivi fece un sontuoso preparamento per la sua andata in Francia. Secondo l'Anonimo Padovano fece condusse cinquecento cavalli, ed infiniti carriaggi. Era in questo tempo nato a *Francesco I. Re* di Francia un Figlio maschio, che fu poi *Francesco II.* e perchè egli attendeva a guadagnarsi sempre più la benevolenza del Papa sulla speranza d'averlo propizio per la difesa dello Stato di Milano, desiderò, che esso Pontefice fosse Padrino al Battesimo del Figliuolo. Per questa cagione, siccome scrive il Guicciardino, Lorenzo affrettato a compiere quel viaggio, avendo prese le poste arrivò a Parigi, dove nel dì 25. d'Aprile con *Antonio Duca di Lorena*, e *Margherita d'Alençon* Sorella del Re, tenne al sacro fonte il nato Delfino. Furono in tal congiuntura per dieci giorni fatte immense allegrezze, banchetti, giostre, e tornei, ne' quali anche Lorenzo si fece conoscere valoroso Cavaliere. Furono poi celebrate con Regal pompa le di lui nozze, nè il Re Cristianissimo lasciò indietro onore alcuno, che non compartisse a lui; massimamente all'udire le grandi proteste, ch'egli fece d'un perpetuo attaccamento suo e del Pontefice alla di lui Corona. Porto in questa occasione Lorenzo un Breve del Papa, che concedeva al Re di potere ad arbitrio suo valersi delle Decime raccolte per la meditata Crociata, con obbligo poi di restituir quel danaro, quando si avesse a procedere contra del Turco. Ed ecco dove andavano a finire tanti sussidj del Clero: il che faceva poi gridare i partigiani della nascente Eresia di Lutero, i quali arrabbiatamente declamavano contra il progetto d'essa Crociata. Venne poi Lorenzo colla Consorte per mare a Livorno, & indi a Firenze, dove per otto giorni continui si fecero incredibili sontuose allegrezze. Cresceva intanto a furia l'incendio commosso in Germania dal suddetto Lutero, perchè sostenuto da *Federigo Duca di Sassonia*. Perciò Papa Leone giudicò bene d'inviare in Germania *Tommaso da Vio Cardinale*, insigne Teologo

(a) *Sammarthan Histo.*
de la Maison
de France.
(b) *Belcaire,*
Commentar.
Res. Gallie.
Lib. XVI.